

LA CLASSE NON È ACQUA

Nella conferenza della Fim un linguaggio alla Steve Jobs per il futuro del sindacato

Bentivogli punta ai giovani per rinnovare una Cisl ammaccata

» SALVATORE CANNAVÒ

Gli scandali si sono susseguiti e hanno fatto male alla Cisl. Prima Raffaele Bonanni e la sua pensione “gonfiata” dall’aumento del proprio stipendio da segretario generale. Poi, i compensi di alcuni esponenti del vertice denunciati da un vecchio militante veneto per questo espulso.

Ora, la Cisl cerca di reagire alla “botta” con una conferenza organizzativa che comincerà lunedì prossimo a Riccione per cercare di offrire una diversa immagine di sé, chiamare a raccolta il proprio gruppo dirigente e provare a offrirsi come riferimento del sindacato italiano stordito dagli attacchi di Matteo Renzi.

Ieri Annamaria Furlan ha offerto alcune linee guida della mini-riforma interna: retribuzioni pubblicate *online*, più risorse ai territori, stop dopo quattro mandati, un solo compenso se si occupano più ruoli, decentramento. Buone intenzioni che solo il tempo potrà incaricarsi di confermare.

CHI SCOMMETTE MOLTO sul profilo innovatore e moderno della Cisl è il “giovane” segretario della Fim, Marco Bentivogli che ha tenuto la propria conferenza organizzativa nei giorni scorsi non a caso intitolata “Un nuovo inizio”. Un “sindacato 2.0” nell’era “Big Data e Industria 4.0”. Un linguaggio alla Steve Jobs per un messaggio di forte rinnovamento che cerca di cogliere le novità della fase produttiva e di adeguare le strutture sindacali mediamente tarate sul movimento dei lavoratori del secolo scorso. Bentivogli parla di “nuvola digitale” e

di responsabilizzazione dei delegati, di strutture più leggere, capaci di generare servizi pensati come “una rete a disposizione delle persone per aiutarle”. Un “nuovo umanesimo del lavoro” coniugato con la generazione dei “nativi digitali”. Con un’ambizione forte per un sindacato che con i 221 mila iscritti raggiunti non nasconde l’obiettivo di essere “primo” e “pensare da primo”.

Il primato nel settore dell’industria, in effetti, la Fim potrebbe raggiungerlo se si formasse quel sindacato unico dell’industria che la categoria dei chimici, energia e moda, la Femca, ha congelato dopo il cambio di guardia interno ma che invece la Furlan appoggia.

INNOVAZIONE, DUNQUE, all’interno di una strategia che invece è più moderata e che ripropone in Italia un modello di cogestione finora inascoltato. Sintetizzando la strategia Cisl, infatti, si possono individuare due assi: sviluppo della contrattazione aziendale, quindi di secondo livello, e partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese. Nella crisi italiana, il messaggio potrebbe funzionare ma la stessa crisi richiede la capacità di portare a casa dei risultati. Che finora non si sono visti.

